

# **PIANO GENERALE EMERGENZA ed EVACUAZIONE**

*Ai sensi dell'Art. 43 del D.Lgs. n. 81/2008*

**ANNO SCOLASTICO 2019/2020**

## **STATO DEL DOCUMENTO**

<b>Edizione</b>	<b>Revisione</b>	<b>DATA</b>	<b>Tipo di modifica</b>	<b>Data di decorrenza</b>
1		22/12/2008	Emissione	22/12/2008
1	1	6/10/2014	Aggiornamento per Realizzazione NUOVO Refet-	06/10/2014
1	2	11/09/2019	Cambio RSPP e Preposto	11/09/2019

**Approvazione Datore Lavoro  
R.S.P.P**

**PELLANDA Franca**

**Il Piano d'Emergenza** è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, l'evacuazione dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose.

Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di PANICO.

**Il panico** si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, **il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:**

- COINVOLGIMENTO PERSONE NELL'ANSIA GENERALE (con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione)
- ISTINTO ALL'AUTODIFESA, CON TENTATIVI DI FUGA AI DANNI DEGLI ALTRI (spinte - corse - affermazione dei posti conquistati verso la salvezza)
- DECADIMENTO D'ALCUNE FUNZIONI COMPORTAMENTALI: (attenzione – controllo dei movimenti - capacità di ragionamento.

**Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.**

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, come già sottolineato, lo può dare il piano d'emergenza.

**Per scelta tecnica,** poiché l'attività in esame (edificio scolastico primario) rappresenta, per la tipologia di utenza (bambini), un luogo di lavoro problematico per gli aspetti legati alla sicurezza, considerando che un'interruzione dell'attività di qualche minuto non comporta problemi rilevanti, **si decide di far evacuare l'edificio tutte le volte che viene dato il segnale di allarme.** Pertanto di saltare la fase di preallarme e di valutazione dell'emergenza (salvo il caso di emergenza riconosciuta per terremoto) attivando direttamente la procedura di evacuazione.

## **Piano di EMERGENZA ed EVACUAZIONE**

### **A - GENERALITA'**

- |   |        |
|---|--------|
| 1. Identificazione Scuola e collaboratori stesura Piano Emergenza Evacuazione | pag. 5 |
| 2. Elaborati planimetrici   | pag. 5 |
| 3. Dati generali dell'Istituto scolastico                                     | pag. 6 |
| 4. Identificazione del sistema prevenzionistico interno                       | pag. 7 |
| 5. Classificazione della Scuola   | pag. 8 |
| 6. Identificazione dei locali a rischio specifico                             | pag. 8 |

### **B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA**

- |  |         |
|--|---------|
| 1. Obiettivi del piano                     | pag. 9  |
| 2. Informazione                            | pag. 9  |
| 3. Classificazione emergenze               | pag. 10 |
| 4. Composizione della Squadra di Emergenza | pag. 10 |

### **C – MEZZI e IMPIANTI ANTINCENDIO**

- |  |         |
|--|---------|
| 1. Generalità  | pag. 11 |
| 2. Segnaletica di sicurezza                                | pag. 12 |
| 3. Il pericolo dei fumi di combustione                     | pag. 13 |
| 4. Estinzione di un incendio                               | pag. 14 |
| 5. Descrizione e regole d'utilizzo dei presidi antincendio | pag. 15 |
| 6. Estintore a polvere                                     | pag. 15 |
| 7. Estintore a CO <sub>2</sub>                             | pag. 16 |
| 8. I naspi   | pag. 16 |
| 9. Gli idranti   | pag. 17 |
| 10. Consistenza dei presidi antincendio                    | pag. 17 |

### **D - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE**

- |   |         |
|---|---------|
| 1. Sistema di comunicazione dell'emergenza                  | pag. 18 |
| 2. Operazioni da effettuarsi al verificarsi di un'emergenza | pag. 18 |
| 3. Compiti di tutto il personale distinto per ruoli         | pag. 20 |
| 4. Enti esterni di pronto intervento                        | pag. 21 |

**E - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE**

Scheda 1 - Norme per l'evacuazione	pag. 22
Scheda 2 - Norme per l'incendio	pag. 22
Scheda 3 - Norme per l'emergenza sismica	pag. 23
Scheda 4 - Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno	pag. 23
Scheda 5 - Norme per l'emergenza tossica o che comporti il confinamento nella scuola	pag. 24
Scheda 6 - Norme per l'allagamento	pag. 24

**F- REGISTRO DELL'EMERGENZA**

1. Registro delle esercitazioni periodiche	pag. 25
--	---------

## A - GENERALITA'

### A1 - Identificazione scuola e collaboratori stesura Piano Emergenza Evacuazione

Istituto	Scuola Primaria “FIGLIE di CARITÀ”	
Indirizzo	Via CAFFARO, 14 10017 Montanaro (TO)	<i>Firme</i>
Datore di Lavoro	PELLANDA Franca LEGALE RAPPRESENTANTE Ente gestore “Ritiro Figlie di Carità” Via Dante, 5 10017 Montanaro (TO) Tel. 011 91 60 117 e-mail: <a href="mailto:figlicarita@gmail.com">figlicarita@gmail.com</a>	
Coordinatrice Didattica	ANZALONE Rosina	
R. L. S.	BENA Fede	
R.S.P.P.	PELLANDA Franca	
M.C.	Dott.ssa BELLINI Silvia	

### A2 - Elaborati Planimetrici

In relazione alla dislocazione dell’edificio e degli ambienti di lavoro, è stato predisposto un piano d’evacuazione di riferimento.

**Nelle planimetrie** sono indicate le destinazioni d’uso dei locali di lavoro, i dispositivi, gli impianti di sicurezza e antincendio ed i percorsi d’esodo. Tutti i locali, classificati in ordine progressivo trovano riscontro rispetto alla reale dislocazione.

**Le planimetrie d’esodo sono esposte all’interno di ogni singolo ambiente**, per consentire la rapida evacuazione dell’edificio, in caso di emergenza.

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Individuazione dei percorsi di fuga
- Indicazione della segnaletica di sicurezza
- Ubicazione delle uscite di emergenza
- Individuazione della scala interna e di quella esterna di emergenza
- Ubicazione dei luoghi sicuri
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne;
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale.
- Individuazione della valvola generale di intercettazione gas della centrale termica

**A3 – Datore di Lavoro** (art. 1 DM 21 giugno 1996, n. 292)

**PELLANDA Franca**, nata a CARTIGLIANO (VI) il **18/05/1949**, a seguito di accettazione di titolarità dell’attività e di incarico di Dirigenza presso la sede legale **Ente gestore “Ritiro Figlie di Carità”** in Via **Dante**, n° 5 Cap **10017 Montanaro (TO)** Tel **011 91 60 117**  
e-mail: **figliecarita@gmail.com**  
è Rappresentante Legale per la **Scuola Primaria Paritaria “Figlie di Carità”**

**Plesso oggetto della valutazione**

**Scuola Primaria Paritaria “Figlie di Carità”** Via **Caffaro**, n° 14 Cap **10017 Montanaro (TO)**  
Tel **011 91 93 004** e-mail: **scuolafigliedicarita@libero.it**

**Proprietario dell’edificio** (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23)

**Ente gestore Ritiro “Figlie di Carità”** Via **Dante**, n° 5 - **10017- Montanaro (TO)**  
Tel **011 91 60 117** e-mail: **figliecarita@gmail.com**

Referente per l’edificio scolastico **ANZALONE Rosina/ PELLANDA Teresina**

**STUDENTI**

N. Totale	N. femmine	N. maschi
<b>102</b>	49	53

**PERSONALE DIPENDENTE**

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
DOCENTI	<b>8</b>	<b>8</b>	--
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	<b>2</b>	<b>2</b>	
COLLABORATORI SCOLASTICI	<b>3</b>	<b>3</b>	
VOLONTARIE	<b>3</b>	<b>3</b>	

**COORDINATRICE Didattica e Preposto: ANZALONE Rosina**

**DOCENTI collaboratori della COORDINATRICE Didattica**

<b>CHIARTANO</b> Michela	<b>FERRERO</b> Monica	<b>BENA</b> Fede	<b>TESSITORE</b> Alice
--------------------------	-----------------------	------------------	------------------------

**COLLABORATORI Scolastici**

<b>VISETTI</b> Mirella	<b>TIDRARI</b> Aicha		
------------------------	----------------------	--	--

## **A4 – Identificazione del sistema prevenzionistico interno**

Il Datore di Lavoro / RSPP ha provveduto all’organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione. Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

**IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**, è costituito dalle seguenti figure:

- **R.S.P.P. PELLANDA Franca - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**

Identificazione del possesso dei requisiti comma 8, art. 32 D. Lgs 81/08:

Attestato di Formazione - AGENZIA ORIONIS per R.S.P.P. **conseguito il 12/05/2018 - Modulo 32 h.**

- **Coordinatore Generale del Servizio di Prevenzione Protezione**  
**D.d. Preposto - ANZALONE Rosina** designata con lettera
- **Coordinatore Generale alla Prevenzione Incendi – Gestione Emergenza:**  
**D.d. Preposto - ANZALONE Rosina**  
Addetti Servizio Prevenzione Incendi - Insegnanti: **TESSITORE Alice** e **DI ROCCO Elena**
- **Coordinatore Primo Soccorso**  
**Insegnante CHIARTANO Michela** designata con lettera  
Addetti Servizio Primo soccorso - Insegnanti: **BENA Fede** e **BIGI Daniela** designate con lettera
- **M.C. Medico Competente**  
Dott. ssa **BELLINI Silvia** designata con lettera il 01/10/2014
- **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (art. 48 DLgs 81/08 e del DM 382/98)**  
**R.L.S. BENA Fede** data inizio incarico il 12/09/2016

**ASPP**            **Addetti al servizio di prevenzione e protezione:** (Comma 10 art.32 D.Lgs 81/08)

<b>CHIARTANO Michela</b>	qualifica insegnante	designata con lettera
<b>BENA Fede</b>	qualifica insegnante	designata con lettera
<b>DI ROCCO Elena</b>	qualifica insegnante	designata con lettera
<b>FERRERO Monica</b>	qualifica insegnante	designata con lettera
<b>TESSITORE Alice</b>	qualifica insegnante	designata con lettera
<b>BIGI Daniela</b>	qualifica insegnante	designata con lettera

**L’organigramma del Servizio di Prevenzione e Protezione SPP è stato affisso nel corridoio di ingresso al Piano Rialzato in prossimità della guardiola.**

## **A5 - Classificazione della scuola**

**Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).**

Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;

### **Tipo 1 Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone**

Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone; Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

## **A6 - Identificazione dei locali a rischio specifico**

<b>Luoghi a rischio</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Numero</b>
Archivi	Esterno all'edificio	1
Refettorio	Al Piano Terra	1
Aula magna	Al 1° piano	1
Aule ubicate in posizioni particolari con difficoltà di eva-	Nessuna 2 al P.T.+ 3 al	5
Palestra	Piano Terra	1
Aula Docenti	Al Piano 1°	1
Laboratorio creatività	Al Piano Terra	1

## **B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA**

Il Datore di Lavoro, unitamente al responsabile della sicurezza e ai membri del Servizio di Prevenzione, dispone le seguenti programmazioni all'interno della Scuola, per la gestione dell'emergenza:

- a) vengono tenuti costantemente i rapporti con i servizi pubblici, la lotta antincendio, i sistemi di gestione dell'emergenza, il salvataggio.
- b) vengono designati i lavoratori della squadra antincendio, in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'istituto
- c) vengono informati i lavoratori in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso.
- d) vengono predisposti i programmi di intervento per il piano di evacuazione e per il deflusso delle persone degli edifici scolastici, in caso di emergenza.
- e) I lavoratori partecipano all'abbattimento del pericolo e partecipano fattivamente alla sua riduzione

### **B1- Obiettivi del piano**

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

### **B2 - Informazione**

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano.

#### **Formazione - informazione e addestramento per l'emergenza**

Nella scuola, oltre alla specifica formazione della squadra d'emergenza incendi e pronto soccorso, si seguirà un programma d'addestramento periodico per tutti i lavoratori, atto a monitorare continuamente il livello di sicurezza dell'attività, di preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e nell'esercitazione sul piano d'emergenza/evacuazione.

Il programma relativo all'informazione e formazione dei dipendenti e degli allievi tramite le maestre, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

- all'inizio dell'anno scolastico,
- periodicamente (annualmente e due volte l'anno per l'esercitazione antincendio)

Annualmente si svolgono incontri fra il Servizio di Prevenzione e Protezione e tutti i lavoratori, allo scopo di ribadire i concetti della formazione ed evidenziare eventuali nuovi contenuti che si rendono necessari in materia di prevenzione infortuni, sicurezza sul lavoro e gestione delle emergenze in relazione alle problematiche e alle criticità rilevate durante le prove periodiche di evacuazione

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una formazione agli addetti interessati.

### B3- Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Fuga di gas Fuoriuscita di liquidi infiammabili o tossico-nocivi Infortunio/malore	Incendio Attacco terroristico Alluvione Evento sismico Emergenza tossico- nociva

### B4 - Composizione della Squadra di Emergenza

La squadra di Emergenza è così composta

n.	NOMINATIVO	PIANO	Prevenzione Incendi	Primo soccorso
1		Terra + Primo	SI	SI
2		Terra + Primo	SI	SI
3		Terra	SI	SI
4		Terra	SI	SI
5		Primo	SI	SI
6		Primo	SI	SI
7				

**Addetti alla verifica presso le aree di raccolta:**

**Punto di raccolta Prima zona Giardino Sud:** \_\_\_\_\_

**Punto di raccolta Seconda zona Giardino Nord:** \_\_\_\_\_

**Punto di raccolta Terza zona Ingresso rampe:** \_\_\_\_\_

**Addetti a supporto di persone disabili in caso di emergenza:** maestre abilitate Primo Soccorso

**Tutto il personale addetto all'emergenza è stato addestrato ed è in grado di effettuare le seguenti operazioni :**

- Disattivare l'energia elettrica attraverso il pulsante di sgancio o l'interruttore generale;
- Effettuare la chiusura del gas attraverso la valvola di intercettazione combustibile posta all'esterno
- Telefonare agli organi soccorso
- Aprire tutte le porte di uscita
- Verificare che nei locali non sia rimasto nessuno

## **C - MEZZI e IMPIANTI ANTINCENDIO**

### **C1 - Generalità**

La scuola è dotata di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalettori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque, sono indicati in modo dettagliato sulle tavole grafiche allegate al presente documento.

I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

Negli edifici adibiti a scuole ed uffici e in tutti quelli in cui non si svolgono attività industriali o artigianali a rischio, la più probabile causa di un'emergenza è rappresentata dall'incendio. Gli incendi in tali edifici, escludendo i casi dolosi, sono in genere dovuti a cattivo stato degli impianti elettrici, a negligenza, ad imprudenza o a tutti questi motivi insieme.

Statisticamente gli impianti elettrici rappresentano la causa più frequente di incendio per l'effetto, separato o combinato, di un cattivo stato e di un sovraccarico degli impianti stessi. Altre cause possono essere rappresentate dalla disattesa del divieto di fumare e usare fiamme libere in presenza di sostanze infiammabili, dal mancato spegnimento dei mozziconi di sigaretta, dall'improprio uso di stufe elettriche a resistenza, ecc.

### **Fenomeno panico**

L'obiettivo principale da perseguire quando si verifica una situazione di emergenza è quello di evitare che si creino situazioni di panico. Con tale termine si comprendono tutte quelle reazioni e quei comportamenti non controllati e non razionali che si manifestano spesso, specialmente in presenza di un gran numero di persone, in condizioni di pericolo imminente.

Il panico si manifesta nell'individuo con reazioni emotive che vanno dalla paura all'ansia, all'oppressione fino alle manifestazioni isteriche e che possono da un lato portare a tentativi inconsulti di autodifesa (come il cercare di fuggire spingendo ed ostacolando le altre persone) e dall'altro provocare il coinvolgimento degli altri presenti con una sorta di reazione a catena.

Per evitare, o limitare al massimo, la possibilità che si creino situazioni di panico occorre fare in modo che tutte le persone che possono essere coinvolte in situazioni di emergenza siano organizzate e preparate ad affrontare tali situazioni.

Perciò tutti gli interessati devono essere addestrati ed in modo particolare devono esserlo quelle persone alle quali verranno affidati compiti di coordinamento e/o di guida nelle situazioni di emergenza.

## C2 - Segnaletica di sicurezza

Tutta la materia sulla segnaletica è regolamentata dal D. Lgs. 493 del 14 agosto 1996, che recepisce la specifica direttiva CEE 92/58. Con segnali appropriati è possibile trasmettere in forma immediata e intuitiva messaggi di divieto, di pericolo, di obbligo e norme di comportamento da tenere durante l’effettuazione del lavoro.

Il rispetto delle indicazioni riportate nella segnaletica di sicurezza, oltre ad essere un obbligo, è particolarmente importante per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, specialmente nei casi in cui i rischi non possono essere evitati o sufficientemente limitati con i mezzi tecnici di protezione collettiva o con misure e/o sistemi di organizzazione del lavoro.

I lavoratori devono ricevere una formazione adeguata sulla segnaletica di sicurezza impiegata nel luogo di lavoro.

I cartelli segnaletici all’interno della scuola possono indicare *pericolo, divieto, obbligo o informazione*, secondo il seguente schema:

COLORE DI SICUREZZA	FORMA	SIGNIFICATO - SCOPO	INDICAZIONI
<b>ROSSO</b>		Segnali di <b>divieto</b>	Evitare Atteggiamenti pericolosi
<b>ROSSO</b>		<b>Pericolo – allarme</b>	Alt, arresto Dispositivi di Interruzione Dispositivi di Emergenza Sgombero
<b>ROSSO</b>		Materiali ed <b>attrezzature antincendio</b>	Identificazione ed Ubicazione delle attrezzature
<b>GIALLO o GIALLOARANCIO</b>		Segnali di <b>avvertimento</b>	Attenzione, Cautela, Verifica
<b>AZZURRO</b>		Segnali di <b>prescrizione</b>	Comportamento o azione specificata Obbligo indossare mezzo sicurezza
<b>VERDE</b>		Segnali di <b>Salvataggio</b> o di <b>Soccorso</b>	Porte, Uscite Percorsi, Materiali Postazioni, Lo- cali specifici

Inoltre:

- Le vie di uscita e le uscite di piano devono essere chiaramente indicate tramite segnaletica conforme alla vigente normativa.

La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza. Per evitare, o diminuire al massimo, il rischio di incendi occorre osservare scrupolosamente tutta una serie di norme di prevenzione, di cui le principali verranno indicate più avanti. Per meglio comprendere tali norme e per capire i meccanismi che intervengono nell'azione di spegnimento di un eventuale incendio è opportuno conoscere il processo attraverso il quale ha luogo la combustione che dà origine all'incendio stesso.

### **La Combustione**

La combustione è una reazione chimica fra due sostanze: il combustibile (qualsiasi sostanza in grado di bruciare, come legno, carta, ecc.) ed il comburente (generalmente l'ossigeno contenuto nell'aria); perché la reazione si sviluppi è necessario che il contatto fra le due sostanze avvenga ad una temperatura sufficientemente elevata. E' quindi necessaria una sorgente di calore che inneschi la combustione, che può essere costituita da fiamme, scintille elettriche od elettrostatiche, materiali ad elevata temperatura come resistenze elettriche, ecc.. Ne consegue che le precauzioni da prendere per evitare gli incendi debbono da un lato evitare di avvicinare materiali combustibili a fonti di calore e dall'altro impedire che, dove vi sono materiali combustibili, o peggio infiammabili (cioè materiali che possono bruciare a temperature relativamente basse), si possano formare scintille, corto circuiti, fenomeni di surriscaldamento.

### **C3 - Il pericolo dei fumi di combustione**

Una caratteristica degli incendi che generalmente non è adeguatamente valutata è costituita dal fatto che in generale il pericolo maggiore non è dato dalle fiamme, ma dai fumi che si sviluppano nella combustione ed in particolare nella combustione della plastica e dei materiali sintetici.

Salvo casi particolari, legati alla presenza di grandi quantità di materiali altamente infiammabili o all'altezza degli edifici, un'ordinata evacuazione dell'edificio consente di sfuggire agevolmente alle fiamme, mentre può essere più difficile evitare l'effetto dei fumi altamente tossici che si sviluppano in grande quantità dalla combustione dei materiali sintetici; tali fumi contengono sempre ossido di carbonio e spesso acido cianidrico ed altre sostanze la cui inalazione può causare anche la morte ed inoltre sono spesso assai densi per cui possono rendere difficoltosa l'evacuazione dei locali.

## **C4 - Estinzione di un incendio**

L'estinzione di un incendio si può ottenere eliminando uno dei tre elementi necessari per la combustione:

- con un'azione di **raffreddamento**: abbassando la temperatura, ad esempio gettando acqua sulle fiamme;
- con un'azione di **soffocamento**: interrompendo il contatto fra il comburente, l'aria, con il combustibile, ad esempio gettando una coperta incombustibile sul fuoco, o con un getto di CO<sub>2</sub>;
- con un'azione di **separazione**: allontanando il combustibile non ancora bruciato dall'incendio;

Un'ulteriore possibilità é offerta dall'azione di **inibizione chimica** con l'utilizzo di sostanze in grado di bloccare chimicamente la reazione di combustione: particolarmente efficace in tal senso é l'azione di un gruppo di gas, gli halon (detti anche cloro - fluoro - carburi), che venivano utilizzati negli estintori, ma che sono stati recentemente messi fuori legge per motivi ecologici essendo stati riconosciuti come elementi causanti l'espandersi del buco dell'ozono.

### **Avvertenze per l'utilizzo di sostanze estinguenti**

Si indicano di seguito sinteticamente alcune fondamentali precauzioni che debbono essere tenute presenti nell'uso delle sostanze estinguenti che possono essere disponibili:

- **Acqua**: non deve essere assolutamente usata su parti elettriche in tensione; inoltre provoca danni a materiali e apparecchiature che temono l'umidità;
- **Anidride carbonica**: può provocare ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione; determina pericolo di asfissia durante la scarica di estintori in locali angusti: richiede pertanto una abbondante aerazione dopo l'uso in locali chiusi; provoca danni se usata su materiali ed apparecchiature che non sopportano sbalzi di temperatura;
- **Polvere**: praticamente innocua, può provocare irritazione alle vie respiratorie ed agli occhi se usata in locali angusti o, in caso di investimento diretto, raramente, dermatosi; se ne sconsiglia l'uso in presenza di materiali ed apparecchiature che possono essere danneggiate da infiltrazioni di polvere, in particolare se dotati di contatti elettrici (es. relè); dopo l'erogazione è necessario un minuzioso intervento di pulizia; per l'impiego su parti in tensione occorre adottare polveri che abbiano superato i test prescritti.

## **C5 - Descrizione e regole d'utilizzo dei presidi antincendio**

Di seguito, per ogni presidio antincendio adottato (mezzo o impianto di spegnimento), sono riportate una breve descrizione dello stesso e le regole di utilizzo in sicurezza a cui si attengono gli addetti, all'uopo individuati, o tutti i presenti in caso di necessità.

## **C6 - Estintore a polvere**

Nella scuola sono presenti estintori a polvere, chiamati anche “a secco”, scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- sostanze solide che formano bruce (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C);

### **Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:**

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravvento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli;

### **Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:**

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture;

## **C7 - Estintore a CO<sub>2</sub>**

Sono anche presenti estintori a CO<sub>2</sub>, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante. Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C);

### **Prima dell'uso degli estintori a "CO<sub>2</sub>" è necessario:**

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli;

### **Durante l'uso degli estintori a "CO<sub>2</sub>" si devono rispettare le seguenti istruzioni:**

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture;

## **C8 - I naspi**

I naspi sono impianti di spegnimento costituiti da una bobina mobile su cui è avvolta una tubazione semirigida collegata ad un'estremità, in modo permanente, con una rete di alimentazione idrica in pressione e terminante, all'altra estremità, con una lancia erogatrice munita di valvola regolatrice e di chiusura del getto.

Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno dell'azienda per lo spegnimento di focolai dovuti a sostanze solide (fuochi di classe A);

**Per l'uso dei naspi si devono rispettare le seguenti istruzioni:**

- srotolare completamente la tubazione con la semplice trazione del tubo evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- portarsi a giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- attivare l'erogazione dell'acqua azionando il dispositivo posto sulla lancia;
- in caso di spegnimento con più naspi, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- dopo le operazioni di spegnimento chiudere l'impianto e allontanarsi dal locale chiudendo le aperture;

## **C9 - Gli idranti**

Gli idranti sono impianti di spegnimento dotati di una propria rete idrica di alimentazione sempre in pressione. Sono costituiti da una tubazione (manichetta) in tela sintetica -rivestita internamente con materiale impermeabile-, hanno una lunghezza di 20m e sono muniti di lancia con valvola di apertura e chiusura del getto.

**Per l'uso dell'idrante si devono rispettare le seguenti istruzioni:**

- rompere la superficie trasparente dello sportello che contiene la manichetta arrotolata;
- asportare la tubazione dalla cassetta, poggiandola a terra e srotolandola completamente evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella cassetta sulla tubazione metallica di alimentazione;
- regolare la portata e la tipologia di getto (pieno o frazionato) azionando la valvola della lancia di erogazione;

## **C10.- Consistenza dei presidi antincendio**

denominazione	quantità
Estintore a polvere tipo 21A 113BC	1 P.S.I.+9 P.T. + 3 P1° = 13
Estintore CO2 tipo 21A 113B	1 P.T. + 2 P1° = 3
Naspo DN 25	2 P.T. + 2 P1° = 4
Idrante esterno UNI 45	1 P. Terra Sud
Idrante esterno soprasuolo UNI 70 con attacco motopompa	1 P. Terra Nord

## **D - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE**

### **D1 Sistema di comunicazione dell'emergenza**

**Il Segnale d'emergenza è costituito da un suono prolungato. (circa 10-15 secondi)  
E' presente nella scuola un allarme manuale autoalimentato ( gruppo di continuità UPS) i cui pulsanti di comando sono ubicati come indicato nelle planimetrie.**

### **D2 Operazioni da effettuare al verificarsi di un'emergenza**

**APPENA UN ADDETTO ALL'EMERGENZA O UN LAVORATORE SI RENDE CONTO DI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO AGISCE IN MERITO A:**

**PRINCIPIO INCENDIO gli addetti all'emergenza dovranno eseguire velocemente quanto segue:**

1. Intervenire in compresenza, mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo estraendo la sicura posizionandolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore.

Allontanare le persone, compartimentale la zona dell'incendio, allontanando dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- occorre operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- occorre dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non si dovrà attraversare con il getto le fiamme, ma agire progressivamente (prima le fiamme vicine poi verso il centro);
- non si dovranno sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Gli addetti si proteggeranno le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

**IN TUTTI GLI ALTRI CASI DOVRÀ AGIRE SUL PULSANTE DEL SEGNALE DI ALLARME PER ATTIVARE IL SEGNALE ACUSTICO DELLA SIRENA AL CUI SUONO:**

- Ogni insegnante nelle aule dovrà far interrompere le attività e predisporre gli alunni per l'evacuazione come riportato nella scheda più avanti;
- Si dovrà iniziare ad uscire dai locali in fila indiana e con l'ordine stabilito;
- Ci si dovrà occupare delle eventuali persone disabili;
- Si dovrà fare in modo che ognuno porti con sé solo i minimi oggetti personali;
- Si chiuderà la porta accertandosi che non ci sia nessuno all'interno dell'aula

**Il Personale addetto all'emergenza dovrà effettuare le seguenti operazioni:**

1. Accertarsi che tutti siano usciti
2. Avvisare in merito all'emergenza:  
Vigili del Fuoco 115, e/o Emergenza Sanitaria 118, e/o Carabinieri 112
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas;
4. Spalancare tutte le porte di accesso carraio e pedonale del plesso
5. Inviare l'addetto del servizio di guardiola al cancello carraio su via Ubertini che dovrà essere aperto e presidiato in modo da segnalare ai soccorritori il percorso di accesso carraio alla scuola.
6. **Portare fuori una planimetria del fabbricato di ausilio per i soccorritori**

Le operazioni riportate sopra, dovranno essere ripartite fra il personale addetto all'emergenza non appena lanciato il segnale di allarme.

**L'ASSEGNAZIONE DELLE OPERAZIONI sarà effettuata dal coordinatore incendi ed emergenza: \_\_\_\_\_**

in sua assenza dal **Coordinatore Pronto Soccorso** \_\_\_\_\_

In mancanza di entrambi dalla maestra \_\_\_\_\_ o dalla maestra più anziana in servizio al momento dell'emergenza.

**Una volta giunti nelle aree di raccolta:**

- **Punto di raccolta A giardino nord** (come indicato nelle planimetrie allegate)
- **Punto di raccolta B giardino Sud** (come indicato nelle planimetrie allegate)

**ogni insegnante provvederà ad effettuare l'appello ed un referente provvederà a raccogliere le informazioni di ogni insegnante e riportare la situazione al coordinatore presente alle operazioni di emergenza.**

## **D3 Compiti di tutto il personale distinto per ruoli**

**Di seguito si riportano le azioni che devono essere messe in atto da ogni lavoratore**

### **SCHEDA 1 - COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA**

**A seguito del segnale di evacuazione, sulla base delle indicazioni del coordinatore delle emergenze gli addetti eseguono le seguenti operazioni**

- Disattivano l'energia elettrica attraverso il pulsante di sgancio o l'interruttore generale;
- Effettuano la chiusura del gas attraverso la valvola di intercettazione combustibile posta all'esterno
- Telefonano agli organi soccorso
- Aprono tutte le porte di uscita
- Aiutano il personale docente per l'effettuazione delle operazioni di uscita.
- Verificano che nei locali non sia rimasto nessuno

N.B. almeno due addetti alla gestione dell'emergenza dovranno essere messi a disposizione di eventuali persone disabili presenti all'interno dell'edificio.

### **SCHEDA 2 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE**

**All'ordine di evacuazione dell'edificio:**

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri - fila" e un altro quella di "chiudi - fila".
- Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

**NOTE**

*Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.*

### **SCHEDA 3 PERSONALE NON DOCENTE**

**All'insorgere di una emergenza:**

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e, se adeguatamente formato (addetto all'emergenza) verifica la possibilità di intervenire per risolvere il problema. Se non è addestrato dà il segnale di evacuazione.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Si mette a disposizione degli addetti alla gestione dell'emergenza
- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;

*Al termine dell'evacuazione, si dirige verso l'area di raccolta esterna.*

**SCHEDA 4 - STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA SOCCORSO**

**All'ordine di evacuazione dell'edificio:**

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (**una porta chiusa è segnale di classe vuota**).

*E' necessario che vengano individuati in ogni classe Studenti per il soccorso che hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.*

**SCHEDA 5 - Verifiche presso le aree di raccolta**

**Una volta giunti nell'area di raccolta** i docenti , verificano le presenze utilizzando il registro di classe (mediante l'appello)

I Responsabili delle aree di raccolta acquisiscono dai docenti di ogni classe la presenza dei loro studenti e la trascrivono in apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono agli organi di soccorso.

**D4 - Enti esterni di pronto intervento**

<b>PRONTO SOCCORSO</b>	<b>118</b>
<b>Centro ANTIVELENI</b>	<b>0116637637</b>
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>115</b>
<b>POLIZIA</b>	<b>113</b>
<b>CARABINIERI</b>	<b>112</b>
<b>SMAT</b>	
<b>ENEL</b>	
<b>ITALGAS</b>	<b>800900999</b>

## **F - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE**

### **SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE**

- 1. Interrompere tutte le attività**
- 2. Lasciare gli oggetti personali dove si trovano**
- 3. Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare**

Uscire ordinatamente Incolonnandosi dietro gli Apri-fila;  
Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.  
Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione;  
Seguire le vie di fuga indicate;  
Non usare mai l'ascensore;  
Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

#### **IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:**

- **Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;**
- **Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.**

### **SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO**

#### **Chiunque si accorga di un principio di incendio:**

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- se il fuoco è domato in 2-3 minuti si dispone il cessato allarme. In ogni caso occorrerà
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

Se non si tratta di un principio di incendio e/o se non si riesce ad estinguerlo in pochi minuti, si darà il segnale di allarme e si procederà con l'evacuazione dell'edificio

### **SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA**

***In relazione alla dimensione del terremoto gli addetti all'emergenza devono:***

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;

***I docenti devono:***

- mantenersi in continuo contatto con gli addetti attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

***Gli studenti devono:***

- Proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

***I docenti di sostegno devono:***

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

### **SCHEDA 4 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO**

***Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:***

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte l'addetto alla gestione dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

***Questo consiste in:***

- evacuare immediatamente l'edificio e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia - tel.**113**;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso- tel.**115-118**

## **SCHEDA 5 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO**

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di auto protezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

### ***Gli addetti all'emergenza devono:***

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
  - Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

### ***I docenti devono:***

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con gli addetti all'emergenza attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

***Gli studenti devono:*** stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso;

### ***I docenti di sostegno devono:***

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.
- 

## **SCHEDA 6 - NORME PER ALLAGAMENTO**

### ***Chiunque si accorga della presenza di acqua:***

***avverte gli addetti alla gestione dell'emergenza che si recano sul luogo per il pre-allarme.***

### ***Questo consiste in:***

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare alla SMAT (Azienda Acqua);
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) ***gli addetti alla gestione dell'emergenza dispongono lo stato di cessato allarme***, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

### ***Questo consiste in:***

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire la SMAT (Azienda Acqua);

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, gli addetti alla gestione dell'emergenza dispongono lo stato di allarme avvertendo la SMAT ed eventualmente i vigili del fuoco per attivare il sistema di allarme per l'evacuazione. L'allagamento dall'esterno non è stato previsto per le caratteristiche orografiche del luogo in cui si trova la scuola.

